Press-In anno III / n. 3298
La Repubblica del 20-12-2011

Scuole senza insegnanti di sostegno il Tar ordina i risarcimenti alle famiglie

A Palermo e provincia gli alunni con handicap sono 5.200, i docenti a loro dedicati neppure la metà. Negli ultimi due mesi cinquanta sentenze dei giudici amministrativi

PALERMO. Ore di sostegno dimezzate, cattedre vuote e alunni con gravi disabilità privi di adeguata assistenza. Nelle scuole scatta l´allarme per la carenza di insegnanti di sostegno e i tribunali amministrativi della Sicilia sono sommersi da una pioggia di ricorsi proposti dai genitori degli alunni con handicap. Negli ultimi due mesi, il Tar di Palermo ha emesso oltre 50 sentenze a favore di più di 120 bambini, ha intimato all´ufficio scolastico provinciale di integrare le ore di lezione previste dalla legge e di risarcire le famiglie con 500 euro ciascuno.
A Palermo e provincia sono circa 5.200 gli alunni con handicap. Quest´anno il ministero dell´istruzione ha messo a disposizione 2.600 posti di sostegno. A settembre il comitato dei docenti precari aveva inviato una lettera per chiedere l´assegnazione per Palermo e provincia di 650 posti in deroga, ma ne sono stati assegnati solo 150. A ottobre è partita la trafila dei ricorsi da parte dei genitori degli studenti disabili.
Una battaglia di raccomandate e carte bollate, come quella che ha intrapreso Daniela Pizzuto, madre di un bambino autistico che frequenta la scuola media Vittorio Emanuele Orlando a Palermo ed è presidente del comitato "Autismo Parla", di cui fanno parte oltre 700 famiglie: «Mai come quest´anno l´assegnazione degli incarichi è avvenuta così in ritardo. Il risultato è che spesso bambini con gravissimi problemi sono costretti a girovagare per i corridoi della scuola in compagnia dei bidelli oppure a tornare a casa prima della fine dell´orario scolastico. Ci sono bambini autistici a cui a volte vengono destinate solo 9 ore di sostegno a fronte delle 22 previste per legge».
Tutte le sentenze emesse dal Tar di Palermo tra novembre e dicembre hanno dato ragione ai genitori. Secondo il tribunale amministrativo, ai piccoli sarebbe stato negato il diritto costituzionale allo studio e all´assistenza. Per questo i giudici hanno stabilito che le scuole revochino i provvedimenti con cui hanno assegnato un numero di ore insufficienti e hanno condannato l´amministrazione a risarcimenti che in toto ammontano a quasi 100 mila euro, senza contare le spese giudiziarie. «Oggi i tagli colpiscono sempre di più le fasce più deboli - punta il dito Daniela Pizzuto - ma abbiamo strumenti per farci valere. Intraprendere una causa non ha più prezzi esorbitanti come una volta e ci sono studi legali che propongono tariffe alla portata di tutti». «La carenza delle ore di sostegno è cronica - spiega l´avvocato Giuseppe Impiduglia, che assiste oltre 70 genitori - ma oggi le persone sono più organizzate e i ricorsi sono raddoppiati negli ultimi 4 anni. I problemi riguardano soprattutto la scuola primaria ed elementare, ma anche la scuola media è in sofferenza». L´ufficio scolastico provinciale sta cercando di correre ai ripari: in questi giorni, sul sito dell´ente sono state pubblicate le date delle convocazioni dei docenti di sostegno iscritti nella graduatoria.

di Giusi Spica